

# Disinformazione

## 1 Gli inceneritori di ultima generazione non inquinano ?

1

Gli impianti industriali privati inquinano nella misura in cui gli viene consentito. Anche se negli ultimi venti anni le tecnologie sono nettamente migliorate, **non tutte le sostanze potenzialmente pericolose emesse sono soggette a limitazioni** e controlli in mancanza di dati scientifici certi. Per contro, i controlli sugli impianti sono complessi e onerosi e le sanzioni in Italia sono tra le più basse in Europa.

## 2 Il TermoValorizzatore non è un inceneritore ?

2

Il T.V. **non è altro che un impianto di incenerimento per combustione dei rifiuti** ad alte temperature, dove però il calore sviluppato è utilizzato per produrre vapore per riscaldamento ed energia elettrica. L'efficienza dell'impianto, date le caratteristiche del combustibile, è molto più bassa delle centrali termiche a gas o carbone fossile e si producono maggiori quantità di fumi e rifiuti tossici sotto forma di polveri sottili in atmosfera, scorie e ceneri pesanti, acque luride di lavaggio e residui di filtrazione.

## 3 Con le BAT (Best Available Technics) si abbatte la CO2 ?

3

Il T.V. produce dai 650 agli 800 grammi di CO2 per ogni kWh prodotto contro 250 grammi in media delle centrali termoelettriche di tutta Europa. Il futuro Termovalorizzatore di Roma brucerà 600.000 t di rifiuti l'anno, producendo e disperdendo nell'atmosfera più di 400.000 t di CO2. Il sistema sperimentale di abbattimento previsto nel progetto è in grado di catturare 400 t l'anno, cioè a dire lo 0,1%. Solo una **spesa inutile per fare greenwashing?**

Il **Termovalorizzatore** si pone in diretta **concorrenza** con gli obiettivi di **riciclo** e **progressiva riduzione** dei rifiuti. Brucia rifiuto indifferenziato e la sua efficienza termica migliora con più carta e plastiche, invece utilmente riciclabili. Il costo di realizzazione si ripaga in almeno trenta anni di esercizio a pieno regime; i finanziatori privati pretendono infatti un impegno dal Comune a fornire rifiuti e pagare le tariffe fissate per più di tre decenni, precludendo altre soluzioni meno impattanti.

## Con il TermoValorizzatore Sparirà l'Immondizia dalle Strade di Roma ??

Purtroppo **non sarà così**. Tutta la produzione di rifiuti di Roma è prelevata da AMA, ma in ritardo e in disordine. Non sarà una nuova destinazione a risolvere i problemi della raccolta.

Le Associazioni della **Rete Tutela Roma Sud Castelli Romani** si battono contro il progetto del nuovo inceneritore di S. Palomba con la corretta informazione ed il sostegno alle azioni legali di contrasto intraprese dai Comuni limitrofi e dai cittadini impegnati a collaborare per l'obiettivo comune di salvaguardare il territorio e la salute degli abitanti



**NO INCENERITORE**

**Riduci  
Riusa  
Ricicla**

# Il Nuovo Termovalorizzatore di Roma Un megainceneritore di rifiuti da 600.000 tonnellate l'anno dal 2028 fino al 2060

Sorgerà a S. Palomba, nella campagna tra Albano, Ardea e Pomezia



350

L'incenerimento di 1.000 tonnellate di rifiuti urbani genera 350 tonnellate di rifiuti tossici

600

Ogni 1.000 t di rifiuti l'inceneritore disperde nell'atmosfera circa 600 tonnellate di CO2. La tassa sulle emissioni di CO2 del sistema europeo ETS è stata sospesa fino al 2026. Se non verrà rinnovata la moratoria, graveranno sulla TARI fino a 100 € per ogni t di CO2 prodotta.

30%

Il 30% dei rifiuti urbani è costituito da Umido, che opportunamente separato può essere trasformato in fertilizzante e diventare fonte di reddito e lavoro

650

Un Termovalorizzatore da 600.000 t l'anno consuma almeno 650.000 m3/anno di acqua pari al consumo domestico di 6.500 abitanti.

7

7 Milardi di € è la previsione di costo per la realizzazione e la gestione dell'impianto voluto dal Commissario Gualtieri



# TermoValorizzatore come funziona?

Il Termovalorizzatore alimentato con rifiuto indifferenziato è un impianto di trattamento basato sulla combustione parziale in presenza di ossigeno (aria). Inizialmente concepito come un semplice forno con l'aggiunta di un camino, questo inceneritore è diventato una macchina sempre più complessa e costosa. Alla consegna i rifiuti, di differente dimensione, materiale e tossicità, sono accumulati in un'unica grande fossa (1). Da questa una pinza a polipo (2) trasferisce il rifiuto nella camera di combustione dove, a causa dell'eterogeneità dell'indifferenziato, la regolarità della combustione e, soprattutto la temperatura raggiunta (3), è assicurata dall'aggiunta di combustibile fossile come il gas, oppure rifiuti precedentemente selezionati e trattati (4). L'incenerimento dei rifiuti crea differenti tipi di residui. La combustione non trasforma tutto il rifiuto in fumo, il 30% circa della massa iniziale è residuo solido, ceneri pesanti e scorie, che viene raccolto alla base del forno (5). Questo residuo, altamente tossico e ricco di metalli pesanti, viene raffreddato e inviato in centro di stoccaggio da dove verrà prelevato per essere prevalentemente **smaltito in discarica** o utilizzato nelle costruzioni stradali previa inertizzazione, con i conseguenti rischi permanenti di inquinamento ambientale. L'incenerimento produce anche fumi (6). Escono dalla camera di combustione una grande quantità di gas tossici contenenti sostanze altamente cancerogene come le Diossine, i Furani ed ancora Ossidi di Azoto, di Zolfo ecc. Una parte, tra il 30% e il 50% del calore prodotto dalla combustione parziale dei rifiuti e del combustibile ausiliario, viene recuperata (7) per la produzione di vapore, mediante il quale sono azionati dei generatori elettrici a turbina o alimentata la distribuzione di vapore per riscaldamento di industrie e abitazioni (8), dove economicamente conveniente in inverno. Il rendimento complessivo del sistema non supera il 30%. I fumi transitano attraverso diversi sistemi di filtrazione e depurazione (9) per abbattere le polveri e un certo numero di sostanze inquinanti. Questi processi necessitano l'iniezione di reagenti solidi e liquidi (10). Il trattamento dei fumi rilascia residui liquidi (11) e solidi (12) ad alta tossicità, essendo un concentrato di sostanze pericolose destinate ad essere interrate in discariche speciali. I fumi sono finalmente rilasciati in atmosfera da un alto camino (13). Dal camino non esce solo vapor d'acqua. Nei fumi sono



**Il futuro Termovalorizzatore di Gualtieri**

**Rifiuti inceneriti ogni anno:**  
600.000 t

**Costo di realizzazione dell'impianto:**  
946 Milioni di € + IVA

**Valore della Concessione:**  
7,4 Milardi di € + IVA

**Durata della Concessione:**  
33 anni e 5 mesi

presenti polveri ultrasottili (PM2,5) che neanche i moderni filtri riescono a trattenere e su cui si fissano sostanze inquinanti (metalli pesanti, diossine, ecc) e grandi quantità di CO2, gas a effetto serra principale responsabile del surriscaldamento del Pianeta. Alcune delle sostanze inquinanti sono soggette a limitazioni di legge e controllate all'emissione, per molte altre (oltre 200) non sono stati fissati limiti di concentrazione, in assenza di studi scientifici ed epidemiologici ufficialmente riconosciuti ed accettati dalle Istituzioni Europee.

## La normativa comunitaria

Le 5 fasi della strategia dell'Unione Europea per una gestione del ciclo dei rifiuti virtuosa e sostenibile



- Acquista solo ciò che sei certo di consumare, scegli imballaggi poco voluminosi, vuoti a rendere e prodotti concentrati, preferisci i contenitori riutilizzabili, evita il monouso, preferisci prodotti durevoli, riparabili e intercambiabili. Riduci il volume dei rifiuti schiacciando lattine e bottiglie e scatole di plastica.
- Quando un bene durevole non serve più, in luogo di disfarcene trasformandolo in rifiuto, possiamo donarlo, dividerlo o affittarlo. Ripararlo, se necessario, e per ciò i produttori devono pubblicare utili istruzioni e rendere disponibili i pezzi di ricambio. Infine, smontarlo e riutilizzarne le parti.
- Il Compostaggio aerobico dell'Umido Organico e il riciclo di Contenitori e Imballaggi. L'estrazione di metalli preziosi e terre rare, ed altre materie prime di cui l'Italia è importatrice e i cui costi sono destinati ad aumentare nel tempo.
- Termovalorizzazione. E' l'ultima opzione, ammessa solo a condizione che gli impianti producano energia in sostituzione di altra da combustibili fossili, utilmente impiegabile e con una efficienza energetica minima pre fissata. Non ammessa a finanziamenti comunitari, soggetta a tassa sulla produzione di CO2. Disincentivata
- Pratica non ammessa oltre il limite del 10% del rifiuto.

L'Agenzia Europea per l'Ambiente riporta che in Italia si contano oltre 60.000 decessi l'anno a causa della presenza di polveri sottili in atmosfera PM 2,5, biossidi di azoto e ozono. L'Istituto Superiore di Sanità che ha il compito di monitorare i siti maggiormente inquinati in Italia (tra cui quelli prossimi agli inceneritori) riferisce che oltre la metà dei decessi sono attribuibili a tumori, ma le patologie legate all'inquinamento sono molteplici: apparati respiratorio, cardiovascolare, nervoso, diabete ed altro. Particolarmente a rischio sono le donne in gravidanza ed i bambini: molti inquinanti modificano il DNA del feto predisponendolo a malformazioni, nascite pretermine, microcefalia, alcuni tipi di tumori (per es. testicolo); altri sono capaci di interferire con lo sviluppo sessuale e la pubertà.

## Quali le Alternative Possibili ?

- Ridurre la quantità di rifiuti prodotta.** Impedendo la pratica della obsolescenza programmata degli elettrodomestici, eliminando gli imballaggi inutili, riducendo lo spreco di alimenti non consumati.
- Responsabilizzare cittadini e esercenti nella raccolta differenziata.** A cominciare da una effettiva raccolta separata dell'Umido Organico (30% del peso totale dei rifiuti) suscettibile di immediato e facile sfruttamento economico.
- Promuovere e investire nelle filiere del riciclo e recupero di materie prime.** Come già avviene in Italia, prima in Europa nel riciclo degli imballaggi. Dove si ricicla di più si paga meno TARI e si crea occupazione.
- Riorganizzare la raccolta differenziata door to door eliminando i cassonetti stradali.** Raccogliere presso singoli utenti, siano case che condomini, negozi o alberghi. Applicare le sanzioni previste e premiare gli utenti che differenziano correttamente sino ad azzerare la TARI.



## IMBALLAGGI

Costituiscono circa il 30-40% del peso e il 50% del volume di tutti i rifiuti solidi urbani. Ogni italiano, in media, produce annualmente 35 kg di rifiuti domestici da imballaggio, quantità che raddoppia se si considerano i consumi extra-domestici. L'80% dei rifiuti da imballaggio è costituito da materiale in vetro, plastica e cartone. Plastica e cartone sono il "cibo" preferito dei Termovalorizzatori per il loro alto potere calorifico, ma sono anche assieme al vetro, i rifiuti quasi interamente riciclati in Italia

## Nutriamo il Mostro

Un aspirapolvere di rifiuti, un inceneritore è costruito per funzionare con una quantità conferita di rifiuti costante. La riduzione delle quantità bruciate comporta un aumento del costo di funzionamento per tonnellata di rifiuto trattato. Aumento che si riflette sulla tariffa applicata ai cittadini. L'ammortamento di questo tipo di impianto dura 30/35 anni e non può essere speso in anticipo senza che la collettività debba restituire agli imprenditori e alle banche parte degli investimenti e gli utili perduti. Nel nord Europa importano rifiuti da incenerire, anche dall'Italia, perché con il progresso del riciclo le capacità di incenerimento sono diventate esuberanti per le esigenze nazionali, ma gli impianti non possono essere spenti in anticipo. La scelta di incenerire è irreversibile ed è un freno alla Riduzione ed al Riciclo dei rifiuti

**Scegli l'Economia Circolare**